

ACAU, b. 1121 (Percoto)

Fasc. 1

(12 giugno 1643) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro Pasqua moglie di Battista Masino accusata di aver colpito più volte con un bastone Orsola Galina di Vipacco “massara” del pievano di Percoto.

Fasc. 2

(28 maggio 1644) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro Mattia Mazzone detto Mattias e Paolo Fiscale di Percoto accusati di aver percosso e ferito Domenico Cognizo di Percoto. Il Mazzone verrà condannato al pagamento di due marche assieme a quello delle spese processuali, il Fiscale verrà assolto.

Fasc. 3

(14 luglio 1644) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro i fratelli Michele e Biagio Cignaco di Percoto accusati dell'omicidio, fatto con un pugnale, di Giovanni Pietro Pontone di Faedis abitante a Percoto.

Fasc. 4

(12 settembre 1644) Processo penale avviato a seguito di denuncia di Olderico della Porta presentata presso il tribunale patriarcale. Contro Giovanni Antonio Cudizzo, oste in Percoto, per “occasione delle misure false et adulterate per lui adroprate”. La comunità si schiera compatta a fianco dell'oste. Il Cudizzo verrà “pro nunc” liberato dalle carceri ed assolto dalle accuse, ma non sarà rimborsato nelle spese, salvo il diritto del della Porta di adire al foro civile per sostenere le sue ragioni. Il Cudizzo non potrà usare altre misure se non quelle rivedute e bollate da coloro a cui spetta tale compito.

Fasc. 5

(6 agosto 1645) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata da Valentino figlio di Pietro Santi di Percoto presso il tribunale patriarcale contro i fratelli Pietro Antonio e Giovan Battista Lanzo di Percoto. A causa di una discussione tra il Santi e la moglie di Antonio Lanzo, avvenuta nell'osteria del Lanzo, Pietro cercherà di colpire con una archibugiata il Santi, senza tuttavia riuscirci perché l'archibugio non farà fuoco. Il 25 gennaio 1645 il Santi presenterà al tribunale un atto di pace fatto con Pietro Lanzo e chiederà la sospensione del procedimento.

Fasc. 6

(18 agosto 1645) Processo civile tra Giovanna Culauatta di Percoto e Giovanni Antonio Cudicio oste in Percoto, dove il Cudicio risulta creditore nei confronti di Giovanna per una certa quantità di vino venduta a credito a Domenico Culauatto, marito della donna.

Fasc. 7

(16 settembre 1645) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata da Battista Masino contro Antonio Lanzo, oste in Percoto. Il Lanzo è accusato di fare “pane molto scarso” e di impedire agli “uomini di comun” di controllare la qualità del pane da lui prodotto. Il 18 novembre 1645 il Masino si rimuoverà da ogni querela dopo aver fatto la pace con il Lanzo.

Fasc. 8

(17 ottobre 1645) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Cristoforo Blozzo è accusato di aver colpito duramente al volto sulla pubblica via Biagio Manzan.

Fasc. 9

(27 ottobre 1645) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal comune di Percoto. Contro Antonio Lanzo oste in Pavia accusato di vendere il vino senza rispettare le regole fissate dal comune. (Cfr. fasc. 7)

Fasc. 10

(10 luglio 1646) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro i signori Ruggero Salamonio e Francesco Brugnolo ed un servitore di questi accusati di aver bastonato e ferito Biagio Marino di Percoto.

Fasc. 11

(21 luglio 1646) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata al foro patriarcale da Battista Mizzotto di Percoto contro “il podestà passato, giurati et altri”, accusati di aver fatto tagliare diversi alberi presso il fiume Torre “in spezzo dei proclami” patriarcali e grave danno della sicurezza del paese.

Fasc. 12

(16 agosto 1648) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata da Valentino figlio di Pietro Rosso abitante a Percoto, contro Paolo q. Lorenzo Colauto di Tricesimo, Biasio Manzan (cognato del Colauto), Marino Lanz (cugino del Colauto), Minutto Cappellari (cognato del Colauto). I quattro sono accusati di aver attentato alla vita del Rosso armati di “stilli” e bastoni.

Fasc. 13

(23 aprile 1649) *Processo criminale formato contro Gio Antonio Cudizzo, Vincenzo Culauatto decano, et Paolo Tricesimo per occasione delli banditi, et robba comprata d'essi.* Processo criminale contro Giovanni Antonio Cudizzo, oste a Percoto, Vincenzo Culauatto, degano, e Paolo Tricesimo per favoreggiamento nei confronti dei banditi Paolo Viezzi e Domenico Misano.

Fasc. 14

(16 maggio 1649) Processo penale avviato a seguito di querela presentata presso il foro patriarcale da Zanutto Marino di Percoto contro il signor Ruggero Salamonio pure di Percoto. Il Salamonio è accusato di aver minacciato il Marino armato di arcobuso.

Fasc. 15

(10 luglio 1649) Processo penale avviato a seguito di querela presentata presso il foro patriarcale dal sig. Marc'Antonio Caratto contro Giovanni Maria Fiscale, Battista Piazza *cargnello* e Domenico Andreusso. I tre imputati sono accusati di gravi danni campestri nelle terre del Caratto in sprezzo anche del proclama patriarcale fatto in difesa delle proprietà del Caratto stesso. Gli imputati imploreranno il perdono della giustizia e del Caratto che, “amori dei”, rimetterà loro ogni offesa.

Fasc. 16

(4 agosto 1649) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Minutto Battello di Manzinello è accusato di aver ferito alla testa Battista Birino, anche di Manzinello, nell'osteria di Antonio Galiotto detto *Cuzizzo*, dove i due si erano recati a bere.

Fasc. 17

(12 gennaio 1650) Processo penale (pubblica fama) contro Antonio Lanz, oste in Percoto, per aver contravvenuto ad un proclama patriarcale che prevedeva, a fronte dell'esenzione “de debiti privati”,

l'esplicito divieto di vendere vino agli abitanti di Percoto. Il Lanz verrà condannato ad un'ammenda di due candelotti di cera da una libra.

Fasc. 18

(5 giugno 1650) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Battista Contini di Percoto è accusato di aver malmenato per futili motivi Giuseppe Bozzo di Santo Stefano. Tra il Contini ed il Bozzo verrà siglato un atto di pace che metterà fine al processo.

Fasc. 19

(11 settembre 1650) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata da Pietro Salvador, agente dei conti Caiselli, contro Pietro Siur, Michele Fedele e Biagio Mazzone di Percoto per furto di uva sorgo e frutta nelle proprietà dei Caiselli.

Fasc. 20

(10 settembre 1651) Interrogatorio di Giovanni Antonio Cudizzo, oste in Percoto, e del figlio di questi Bernardino, che avevano assistito nella loro osteria all'arresto di un tale di Trieste da parte dei cavallari del Luogotenente. L'arresto era stato eseguito su mandato del Consiglio dei dieci.

Fasc. 21

(19 febbraio 1652) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro Giovanni Maria Fiscale, Sebastiano Vueleotto, Michele Fiscale e Giacomo Piccolo, tutti Percoto, accusati di aver ferito Giovanni Maria Cocolino ed il figlio di questi Giovanni con diverse "stiletate".

Fasc. 22

(4 luglio 1653) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro Carlo Percoto e Pietro Menotto, abitanti a Soleschiano, per aver bastonato e ferito Battista Vecchiutto di Percoto.

Fac. 23

(16 agosto 1653) Processo penale avviato a seguito di presentazione di scrittura anonima contro Antonio Lanz, oste in Percoto, e Vincenzo Colauatto, per alcune presunte irregolarità commesse dai due imputati. La corte patriarcale condannerà i due ad un'ammenda e nelle spese.

Fasc. 24

(24 febbraio 1654) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro Giacomo, Carlo e Giovanni Misano e Paolo Tricesimo, tutti di Percoto, per l'aggressione fatta ai danni di Giovanni Battista Lanz di fronte alla chiesa del paese. Gli imputati, anche a seguito della pace seguita fra le parti, vengono condannati ad una pena pecuniaria e nelle spese processuali.

Fasc. 25

Idem.

Fasc. 26

(18 giugno 1654) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata da Giovanni Battista Contrui nei riguardi di Carlo Tunino, Paolo Tricesimo, Giacomo Venturino, Andrea Venuto e Pietro Pantano tutti di Percoto. Il Contrui aveva denunciato gli imputati per le offese che gli avevano rivolte "superchiati dal vino". Il 20 giugno dello stesso anno il Contrui informa la corte di aver stipulato un atto di pace con gli imputati.

Fasc. 27

(XVII sec.) Miscellanea di atti criminali.

- Querela di Antonio Lanzo di Percoto contro Filippo Canisa detto Viezzi di Percoto, accusato di aver ingiuriato e preso a sassate una massara. 7 gennaio 1645.
- Atti in una causa civile tra la Chiesa di S. Martino di Percoto e Sebastiano del fu Giovanni Vaccano. 23 febbraio-20 maggio 1647.
- Atti in una causa penale per ferite inferte ad Andrea Venuto. 9-21 novembre 1648.